

GRADUATORIE PERMANENTI

DOPO L'APPROVAZIONE DEL DL, OVVERO SULL'IDIOZIA COLLETTIVA

di Lucia Zaninelli dalla redazione di Meridiano scuola, 31 maggio 2004

Pochi giorni dopo l'approvazione del DL in una qualsiasi sala docenti di un qualsiasi istituto superiore di una qualsiasi città italiana i docenti precari non fanno null'altro che parlare degli emendamenti che, in merito al DL sul precariato, la Camera ha approvato ed il Senato ha ratificato.

Dire che par d'essere sulla luna è ancora poco. Dire che molti colleghi hanno capito ben poco o non hanno capito assolutamente nulla è un eufemismo.

C'è chi fa i conti senza l'oste, e nell'euforia del momento ha già decretato che passerà dalla quindicesima alla seconda posizione nella graduatoria tale o tal'altra, senza far i conti con il servizio non specifico degli altri colleghi, magari molto più anziani di lui, e soprattutto senza fare i conti con gli eventuali e sempre temuti trasferimenti di illustri sconosciuti da altre province, illustri sconosciuti che potrebbero portarsi appresso una cospicua dote di punti di servizio specifico e, a questo punto, anche non specifico. C'è chi, con una leggerezza sorprendente, in vista del prossimo anno scolastico, ha già suddiviso le cattedre vacanti fra i supplenti ("tu prenderai questa cattedra, tu questa e tu questa... a te resterà quella maternità..."), dimenticando completamente che, entro pochi giorni, verranno resi noti prima i trasferimenti, poi i passaggi di cattedra e di ruolo, per un totale che può raggiungere il 50% dei posti disponibili (30% per i trasferimenti e 20% per i passaggi), e che sui posti restanti entro luglio dovrebbero finalmente essere effettuate le immissioni in ruolo. Saranno anche poche, ma ci saranno comunque, e forse molti docenti, tutti coinvolti dai litigi e dai ricorsi degli ultimi tempi, si sono dimenticati pure della contrazione delle cattedre che ha sconvolto il panorama scolastico degli ultimi tre anni.

C'è poi chi non ha ancora ben capito che i suoi due o tre anni di servizio o di SSIS saranno utili come il due di picche quando briscola è fiori, visto che, grazie alla questione del servizio non specifico, a guadagnarci sono esclusivamente coloro che hanno all'attivo una decina di anni di precariato e che balzeranno all'improvviso nelle prime posizioni delle graduatorie anche in quelle classi di concorso per le quali non possono vantare alcuna competenza specifica, in quanto in quell'ordine di scuola non hanno mai insegnato. Ma che importa: qui si premia l'anzianità di servizio, della qualità non interessa assolutamente nulla a nessuno, né ai docenti, né ai politici. E non fa nulla se poi ci ritroveremo con docenti che hanno problemi ad insegnare quella materia; comunque nel nostro Paese ha vinto ancora una volta il principio in base al quale solo insegnando si impara ad insegnare, alla faccia della richiesta che l'Europa tempo fa ci ha fatto in merito all'adeguamento del nostro sistema di formazione dei docenti alle norme comunitarie.

I docenti con molti anni di servizio alle spalle poi, galvanizzati dall'idea di tornare alla situazione felice delle graduatorie del 2000, quando eravamo in pochi e riuscivamo ad insegnare comunque, senza grossi problemi, pontificano sulla correttezza del provvedimento e annunciano che accetteranno il ruolo alle medie, per passare poi, nel giro di massimo tre anni, di nuovo al liceo, dove stanno insegnando da dieci anni. Già, e si dimenticano che potrebbero essere scalcati in graduatoria da molti altri colleghi, visto che non abbiamo la palla di vetro per conoscere appieno il futuro, e che quindi in ruolo alle medie potrebbero comunque entrarci solo fra molti anni; e trascurano anche il fatto che le cattedre per i trasferimenti ed i passaggi di cattedra e di ruolo non sempre sono lì disponibili per noi, in ogni momento e per ogni nostra esigenza: una volta entrati di ruolo alle medie, sempre che ne abbiano la fortuna, potrebbero poi trovarsi vincolati a quell'ordine di scuola per anni!

Insomma, rimescolamenti delle graduatorie permanenti come fossero un succulento risotto alla milanese... comunque si sa, fra poco ci sono le elezioni, e i politici ne hanno approfittato per una "sana" campagna elettorale... i docenti precari son sempre una buona platea per ottenere voti. Se sono anche poco lungimiranti come sembra, abbotteranno subito all'amo.

E poi, vuoi mettere, c'è pure chi spera nel piano pluriennale di immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti, sicuramente bel proposito, ma probabilmente privo di copertura finanziaria. Chissà se i soldi salteranno fuori, finito il periodo elettorale. Forse dovremo aspettare il prossimo e più impegnativo periodo elettorale per veder poi realizzato il progetto, e in un paio d'anni tutto potrebbe di nuovo cambiare.

In conclusione, dopo tutto questo entusiasmo senza motivo e senza fondamento, incontro una collega che di anni di servizio ne ha molti più di me, che non ne ho pochi, e probabilmente anche di anni anagrafici. Commentiamo la novità del servizio non specifico e lei mi comunica che perderà preziose posizioni in graduatoria permanente, e che certo per lei non sarà facile trovar lavoro nei prossimi anni. Ma come? E nessuno se n'era accorto? Tutti presi a far conti e a distribuire antetempo le cattedre vacanti per il prossimo anno, ci siamo dimenticati che molti colleghi perderanno le prime posizioni grazie a questo astruso provvedimento? Ci dimentichiamo che cambia radicalmente il principio sul quale, dalla loro nascita, si basano le Graduatorie Permanenti, ovvero il riconoscimento della professionalità acquisita con il servizio specifico? Un cambiamento importante, che avrebbe avuto bisogno almeno di una seria discussione su i pro e i contro della scelta, anziché di una frettolosa votazione. Ma, si sa, meglio votare velocemente e non pensare alle conseguenze... Comunque, secondo alcuni, più confusione c'è e meglio è!

E poi, in definitiva, che ci frega dei molti colleghi che verranno daneggiati senza che mai abbiano avanzato una richiesta in merito alla valutazione del servizio non specifico, senza che mai sino stati toccati dal problema dei docenti specializzati? Noi acquisteremo posizioni in tre graduatorie diverse (lo sappiamo perché abbiamo letto il futuro nella nostra bella palla di vetro!), passeremo finalmente davanti ai colleghi più giovani - sissini o non sissini che siano, un "sano" nonnismo c'è pure qui – e poi, grazie al dono dell'ubiquità, potremo accettare più cattedre nello stesso tempo... sì, certo, le cattedre che entro luglio saranno state assegnate ai trasferimenti, ai passaggi di cattedra e di ruolo, alle immissioni. Poveri illusi!